

Pazzo di grandi ideali

Autore: Giovani per un mondo unito

Fonte: Città Nuova

Juanma, giovane argentino capace di amare

“
Diez mil, mandos del pazzo”, di quelli che si impegnano fino in fondo, di quelli che si dimenticano di sé stessi, di quelli che sanno amare con le opere e non a parole, di quelli che si danno interamente fino alla fine...”. Questo lo piangere come degli amici di “Juanma” nella Messa dell’altro sabato. Il ricordo di uno di loro.

Juanma era nato il 28 gennaio 1982 a Mendoza (Argentina), una città al piedi della cordigliera delle Ande

questo figlio di una splendida famiglia. Quasi che l’hanno concesso sanno che ha sempre avuto una gran voglia di vivere. Non si lasciava sfuggire neanche un attimo. Sapevano di lui sempre dietro per la spina a donarsi agli altri, c’è stato un momento particolare, dopo un incidente, nel quale si è impegnato sul serio della sua vita, e su come avrebbe desiderato spenderlo. Ci diceva che Dio gli aveva dato una seconda opportunità e questa volta non voleva scartarla.

Per questo ha cominciato una ricerca profonda di qualcosa che colmasse la sua vita

Attraverso una giovane del Movimento dei focolari, Inés, che studiava con lui, ha incontrato la spiritualità dell’unità. Da quel momento ha capito che voleva la pena spendere tutto per Dio. Ci faceva ricordare quella persona della quale parla il Vangelo, che, avendo trovato la patria perduta, vende tutto ciò che ha per possederla. Questo “Ideale”, significa per lui un mondo nel quale tutti siano fratelli. Per questo sogno si è impegnato in prima fila.

La affeziona l’idea di poter trasmettere con la musica quanto ideale agli altri.

Come tutto di questo cominciano nasce il concerto “Una mano per la Pace”, che ha già avuto due edizioni. Inoltre, ci diceva sempre che, a differenza di altri impegni sociali, ciò che aveva scoperto in quei periodi era la possibilità di poter vivere 24 ore su 24 lavorando con gli altri questo sogno. Nel quotidiano, nella concretezza, nella semplicità, ma puntando alle cose grandi.

Dopo aver partecipato a una Marcial – appuntamento di più giorni, laboratorio di fraternità, nel quale si cerca di vivere alla luce del Vangelo, – nell’ottobre del 2006, parte per l’Argentina, per sei mesi. Al ritorno, si impegna con tutte le forze nella attività del

[Clicca qui per un mondo unito](#)

Accompagna gli adolescenti – che entrano particolarmente – nella loro crescita nell’età dell’unità. Ha un dono speciale per i bambini. Gli piace trascorrere da pagliaccio nella festa, e la sua gioia si congeda e tutti ne rimangono colpiti. Tra loro, gli amici di un quartiere povero di Mendoza, con i quali condivide la costruzione di un mondo più giusto.

Il 25 gennaio scorso, insieme a Federico, uno dei suoi amici, parte per la ricerca. Decidono di andare a conoscere una zona molto bella, chiamata “El Capán Aul” (El Caserío 64), in provincia di Río Negro, al sud dell’Argentina. Dopo 3 ore di salita, arrivano in un posto incantevole. Per Juanma è un viaggio altissimo. Appena col affascinato del paesaggio che dice a Federico:

Questo luogo è il Paradiso, qui c’è Dio

Fede gli risponde:

Ma Juanma, Dio è dappertutto

E lui

Si, ma se dovessi scegliere un posto, qui installerei il mio ufficio centrale

In quel luogo, dopo essersi fatto scattare una foto dell’amico, scivola nelle rapide del fiume.

Di cerca affondamento il suo corpo per sei giorni, finché viene ritrovato. Juanma aveva raggiunto un’altra “meta”, quella definitiva, dove sempre in Dio, come desiderava.

Ci ha insegnato che, necessariamente i nostri errori

, non ci sono scuse per non donarci completamente. Che sia a noi prendere la staffetta e pregare che la testimonianza della sua vita generi in questo mondo sempre più “pazzo” di grandi ideali.